

TORNATA DEL 29 MAGGIO 1855

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Omaggio — Comunicazione del presidente del Senato intorno all'inchiesta domandata dal senatore De Cardenas — Comunicazione del decreto di chiusura dell'attuale Sessione 1853-54.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pomeridiane.

QUARELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

PRESIDENTE. Debbo render conto alla Camera dell'omaggio fattole dal signor cavaliere Pietro Martini da Cagliari, di una copia di un suo scritto intitolato: *Studi storici-politici sulle libertà moderne d'Europa.*

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL SENATO INTORNO ALL'INCHIESTA DOMANDATA DAL SENATORE DE CARDENAS.

PRESIDENTE. Il Senato rammenta che nella penultima sua seduta si fece una proposizione diretta a chiarire, per mezzo di un'inchiesta, alcune mene che si supponevano dirette a turbare la libertà delle nostre deliberazioni.

La discussione che ebbe luogo su questo incidente si risolvette nella dichiarazione fattasi dal senatore proponente, di riferirsi egli, in ordine alla dimandata inchiesta, al buon giudizio del presidente.

Il Senato passò oltre al suo ordine del giorno, e con ciò il presidente si credette autorizzato, anzi obbligato, a dar seguito alla datagli missione.

Il presidente, conoscendo tutta la serietà e tutta l'importanza di questo suo mandato, ebbe nella stessa seduta a conferire privatamente col senatore proponente, invitandolo a dargli per iscritto quegli schiarimenti e tutte quelle particolari notizie che potevano tendere ad illuminare l'inchiesta, e n'ebbe in risposta che era pronto a darle.

Ma nel giorno appresso lo stesso senatore fecegli conoscere che per lettera improvvisamente giuntagli da Milano era chiamato per affari di famiglia colla massima sollecitudine in quella città, e dimandava perciò che si frapponesse a quell'uopo un breve indugio di cinque o sei giorni.

Questi giorni sono appunto per scadere, ed io ebbi già notizia che domattina il senatore proponente sarà di nuovo

fra noi; il che fatto, io mi riservo di chiedergli il compimento della datami promessa.

Quando si avranno nelle mani i particolari per ciò richiesti, il presidente farà il dover suo.

DECRETO DI CHIUSURA DELLA SESSIONE 1853-54.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio.
CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, reggente il Ministero delle finanze. Ho l'onore di dare comunicazione al Senato del seguente

DECRETO REALE.

VITTORIO EMANUELE II ECC. ECC.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, reggente il Ministero dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. L'attuale sessione 1853-54 del Senato e della Camera dei deputati è chiusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 maggio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATAZZI.

PRESIDENTE. Dandosi atto di questa comunicazione, la Camera scioglie le sue adunanze.

La seduta è levata alle ore 3.

Fine delle discussioni del Senato del Regno per la Sessione del 1853-54.

(Segue l'indice alfabetico-analitico.)